

**Regione Toscana**



**PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA  
UNITARIA DELLA REGIONE TOSCANA  
2007-2013**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>1. ORGANIZZAZIONE E RUOLI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>3</b>
<b>2. ORIZZONTE TEMPORALE E TEMPISTICA</b> .....	<b>5</b>
2.1 LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE .....	5
2.2 REVISIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE: PROCEDURE E TEMPI .....	5
<b>3. MECCANISMI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI PROCESSI VALUTATIVI</b> .....	<b>7</b>
<b>4. MECCANISMI PER INDIVIDUARE OGGETTI E DOMANDE DI VALUTAZIONE</b> .....	<b>7</b>
<b>5. ATTIVITÀ VALUTATIVA SVOLTA SULLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE VIGENTE</b> .....	<b>11</b>
5.1 PROGRAMMI OPERATIVI .....	11
5.2 PIANI E PROGRAMMI REGIONALI .....	12
5.3 ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) .....	15
5.4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA PROGRAMMAZIONE .....	16
5.4.1 <i>Il monitoraggio strategico del PRS</i> .....	16
5.4.2 <i>Il monitoraggio in itinere ed ex post dei piani e programmi</i> .....	16
<b>6. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE E MESSA A DISPOSIZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE</b> ....	<b>17</b>
<b>7. RISORSE ORGANIZZATIVE, FINANZIARIE ED UMANE</b> .....	<b>17</b>
<b>8. RIFERIMENTI</b> .....	<b>18</b>

## **Premessa**

Il Piano di Valutazione della politica unitaria della Regione Toscana (di seguito denominato Piano) rappresenta lo strumento con cui organizzare i processi valutativi della politica regionale unitaria nel suo complesso, secondo i principi e le modalità espressi nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) (par. VI.2.3) declinati in indirizzi operativi dalla Delibera CIPE del 21.12.2007 (par. 6).

Il QSN precisa che: “I processi di valutazione ex-ante, fermi restando i requisiti previsti dal Regolamento Generale dei Fondi strutturali e da altre disposizioni vigenti, accompagnano la fase di definizione della programmazione per fondarne le scelte, attraverso l’analisi e la considerazione degli apprendimenti delle esperienze fatte, sostenerne il rigore e la coerenza complessiva nella chiara esplicitazione degli obiettivi e delle loro motivazioni anche in vista dei successivi momenti di valutazione e di dibattito. I processi di valutazione ex-ante si estendono al complesso della politica regionale secondo modalità che contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria.”

“Le valutazioni in itinere ed ex-post verteranno principalmente sugli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti - realizzati e in realizzazione – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali, regionali), inclusi i Programmi di sviluppo rurale. La valutazione deve consentire di valutare gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall’azione pubblica complessivamente considerata. Le valutazioni verteranno principalmente su domande circoscritte riguardo argomenti controversi e rilevanti per l’efficace attuazione, la modifica o l’impostazione strategica degli interventi. Le domande valutative saranno definite attraverso un approccio partecipativo che assicuri la considerazione delle esigenze conoscitive del partenariato istituzionale ed economico-sociale e dei portatori di interesse.”

Inoltre “Particolare attenzione va prestata ai temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare alle pari opportunità e non discriminazione e ai principi di sviluppo sostenibile.”

La Delibera CIPE del 21.12.2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013” definisce l’ambito e le finalità delle attività di valutazione della programmazione regionale unitaria individuando le modalità di formazione ed i contenuti del Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013.

La Regione Toscana darà attuazione a tali contenuti in modo graduale nel tempo, tenendo conto delle esigenze che si manifesteranno progressivamente nel periodo 2007-2013 e con una impostazione strettamente connessa al modello toscano di programmazione e di valutazione, che è incentrato sulle strategie individuate dal PRS e sui piani e programmi di attuazione delle stesse e che tiene conto delle attività di valutazione già avviate e/o programmate, onde evitare duplicazioni.

## 1. Organizzazione e ruoli per la definizione e l'attuazione del Piano

La Regione Toscana persegue una visione unitaria della programmazione regionale, incardinata sul Programma regionale di sviluppo PRS 2006-2010 e sul DPEF, che viene aggiornato annualmente.

In coerenza con tale impostazione unitaria la responsabilità del Piano, così come degli altri strumenti attuativi previsti dal QSN e dalla Delibera CIPE 21.12.2007 (Documento integrativo del PRS con valenza di DUP, programmazione FAS) è stata affidata all'Area di Coordinamento Programmazione e Controllo della Direzione Generale della Presidenza, che la esercita attraverso le competenze e le attività dei Settori che operano al suo interno.

In particolare la responsabilità del Piano viene esercitata attraverso il Settore "Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile"; a tale struttura fanno riferimento i compiti di coordinare la redazione del Piano, di organizzare la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione, di promuovere l'attuazione ed il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano.

In queste funzioni al Responsabile del Piano sono garantiti il supporto e la collaborazione di:

§ "Gruppo di lavoro permanente per la politica regionale unitaria" (di seguito nominato Gruppo di Lavoro);

§ "Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV)";

Il "**Gruppo di lavoro permanente per la politica regionale unitaria**" costituito in seguito a decisione del Comitato Tecnico della Programmazione - CTP - del 25.01.2008 è composto dai referenti delle seguenti strutture:

- D.G. Presidenza
- D.G. Politiche Formative Beni e Attività Culturali
- D.G. Bilancio e Finanze
- D.G. Sviluppo Economico
- D.G. Politiche Territoriali e Ambientali

Il Gruppo di lavoro è coordinato dal responsabile dell'Area Coordinamento Programmazione e Controllo della Direzione Generale della Presidenza e ne fanno parte i dirigenti responsabili dei Settori dell'Area stessa.

Nell'ambito delle altre Direzioni che fanno parte del Gruppo di lavoro sono presenti anche i rappresentanti delle Autorità di Gestione, i Referenti dei POR (Piani Operativi Regionali) e il responsabile dell'Area di coordinamento "Coordinamento delle politiche regionali di coesione".

Il Gruppo di lavoro rimane in funzione per tutto il periodo della nuova programmazione 2007-2013; ha il compito di coordinare i lavori di definizione dei seguenti documenti: 1) Piano di valutazione unitaria regionale; 2) Documento Unico di Programmazione DUP; 3) Programma Operativo FAS.

Il Gruppo di lavoro ha anche il compito di individuare, sulla base delle priorità e dei temi espressi dalla programmazione unitaria regionale (PRS, DPEF, Documento integrativo), le esigenze valutative che emergono all'interno, e all'esterno, dell'Amministrazione vagliando i temi e le domande di valutazione che vengono proposte dai responsabili dei piani/programmi regionali, dalle Autorità di Gestione dei programmi dei fondi strutturali, del FAS e del FEASR, dal partenariato economico-sociale e da tutti i portatori di interessi.

Il coordinamento delle attività di programmazione e di valutazione unitaria da parte del Gruppo di lavoro garantisce l'indipendenza e la non duplicazione delle valutazioni.

Il **“Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici” - NURV** – è l'organismo tecnico che affianca il Responsabile del Piano nelle fasi di predisposizione, aggiornamento e attuazione del Piano. A tal fine il NURV valida la proposta del Piano e dei suoi aggiornamenti, svolge attività istruttoria e di coordinamento metodologico sullo svolgimento delle attività di valutazione e sulle risposte ai temi e alle domande valutative; in parallelo il NURV può anche sviluppare temi e domande di valutazione da sottoporre al Gruppo di Lavoro.

La legge regionale sulla programmazione dell'11 agosto 1999 n.49 assegna al NURV il ruolo di organismo tecnico di supporto alla Giunta regionale per l'esercizio delle attribuzioni concernenti la valutazione, il monitoraggio e la verifica della programmazione regionale e degli investimenti pubblici. Al NURV è attribuito inoltre in modo specifico il ruolo di coordinamento e validazione dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale dei piani e programmi regionali (art. 16); in tale materia il NURV ha già acquisito notevole esperienza in virtù delle numerose attività svolte ed elencate nel dettaglio nel successivo capitolo 5.

Il NURV si avvale del Settore **“Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile”** per le attività istruttorie e tecnico-organizzative necessarie allo svolgimento delle sue funzioni e potrà avvalersi, per le attività valutative, anche del supporto dell'Istituto Regionale della Programmazione Economica Toscana (IRPET).

Il NURV valida il Piano nella sua versione iniziale ed in tutte le versioni successive. Il Piano è approvato dal CTP ed inviato all'esame della Giunta regionale. In seguito all'approvazione da parte della Giunta il Piano è reso pubblico secondo le modalità definite nel capitolo 6.

## **2. Orizzonte temporale e tempistica**

### ***2.1 La definizione e l'attuazione del Piano di Valutazione***

Il procedimento di valutazione definito nella versione iniziale del Piano prevede almeno due fasi:

- § una prima fase che ha inizio nel 2008 e si conclude nel 2010 in concomitanza della scadenza del PRS 2006-2010 e dell'approvazione del nuovo. In tale fase saranno individuate e strutturate le modalità per il coinvolgimento del partenariato, saranno scelti i temi prioritari oggetto di valutazione e selezionate le domande di valutazione, saranno condotte le prime attività di valutazione volte a fornire le risposte alle domande di valutazione. Gli esiti della valutazione potranno:
- contribuire alla verifica dei risultati raggiunti dalla programmazione regionale unitaria, e quindi dal Programma Regionale di Sviluppo, nel periodo 2006-2010;
  - fornire il quadro complessivo delle attività di valutazione condotte sulla programmazione unitaria e sugli strumenti di attuazione del PRS;
  - fornire elementi conoscitivi di base, come contributo alla impostazione delle strategie di sviluppo che verranno definite nel successivo Programma Regionale di Sviluppo.
- § una seconda fase che avrà inizio nel 2010 e si concluderà nel 2015, con una valutazione ex-post dei risultati della programmazione unitaria 2007-2013. In tale fase verranno valutati i temi e le domande eventualmente aggiornati o modificati in seguito alle modifiche della programmazione regionale unitaria che si riterranno necessarie alla luce del nuovo PRS.

### ***2.2 Revisione del Piano di Valutazione: procedure e tempi***

Il Piano stabilisce scadenze specifiche di realizzazione delle valutazioni tenendo conto dei tempi necessari per l'individuazione delle domande di valutazione e per la realizzazione delle attività tecniche ad esse collegate.

Tuttavia, sebbene sia impossibile indicare a priori un tempo standard che dipende dalla complessità dell'oggetto della valutazione, dalla disponibilità dei dati, dalla necessità di ricorrere ad indagini di campo ecc., si è ritenuto utile fare riferimento alle tempistiche riguardanti l'intero complesso della politica regionale toscana.

Il presente documento costituisce la prima versione del Piano che sarà approvato dalla Giunta regionale entro il 29 febbraio 2008 come richiesto dalla Delibera CIPE del 21.12.2007.

L'Amministrazione regionale prevede ragionevolmente che un primo aggiornamento del Piano possa essere fatto entro il mese di ottobre 2008 in seguito all'approvazione del POR del fondo FAS

e dei piani di valutazione di tutti i POR regionali afferenti ai fondi strutturali ed al FEASR, ed in seguito all'entrata in vigore delle norme nazionali in materia di VAS, in modo che i contenuti della seconda versione siano coerentemente aggiornati e integrati alla luce di quanto previsto da tali documenti.

In tale versione sarà definito un primo elenco di temi oggetto della valutazione e di domande di valutazione. In tale versione saranno inoltre definite le specifiche modalità di coinvolgimento del partenariato.

Una successiva revisione del Piano è prevista nel 2010 in concomitanza con la presumibile revisione del documento integrativo con valenza di DUP in connessione con l'elaborazione del nuovo PRS.

### **3. Meccanismi per garantire la qualità dei processi valutativi**

Il Piano deve prevedere meccanismi per garantire la qualità delle singole valutazioni. La qualità di una valutazione si riferisce a molteplici dimensioni, che riguardano sia i processi (p.e. l'individuazione delle domande, la restituzione, la disseminazione, la ricerca), sia i prodotti (p.e. il rapporto di valutazione, le sintesi da inserire sul sito web dell'Area Programmazione della Regione Toscana).

Per garantire buoni processi valutativi l'amministrazione regionale, oltre a prevedere un'efficace gestione tecnica della valutazione, può contare sulla validazione del NURV ed il supporto di IRPET.

### **4. Meccanismi per individuare oggetti e domande di valutazione**

Come detto, la programmazione unitaria della Regione Toscana, a cui si accompagna il presente Piano, si compone del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006/2010, del Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF) 2008, (aggiornamento annuale del PRS) e del Documento integrativo al PRS, con valenza di DUP, che mette in evidenza le relazioni tra i documenti regionali ed il QSN.

Il PRS vigente si struttura attraverso l'individuazione delle politiche regionali raggruppate in 4 programmi strategici:

1. competitività sistema integrato regionale e territorio
2. cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita
3. sostenibilità ambientale dello sviluppo
4. governance, conoscenza, partecipazione, sicurezza

Queste strategie sono associate a 25 Progetti Integrati Regionali (PIR) per i quali il PRS individua gli obiettivi (generali e specifici), i risultati attesi, gli strumenti d'intervento e le risorse finanziarie necessarie. I PIR sono attuati a loro volta anche attraverso specifici piani e programmi pluriennali.

Il punto di partenza per l'effettuazione della valutazione unitaria è rappresentato quindi dall'analisi e dalla valutazione delle strategie previste nel PRS.

L'insieme delle valutazioni dei piani e programmi si configura quindi come la valutazione ex ante del PRS stesso (si rimanda la trattazione al capitolo 5).

Il presente Piano definisce invece come sarà effettuata la valutazione in itinere ed ex post della programmazione unitaria regionale, rappresentata dal PRS e dal suo documento integrativo.

Il Piano si caratterizza per la sua flessibilità, essendo strutturato come un documento in continuo aggiornamento e rappresenta lo strumento per individuare le valutazioni da intraprendere e, più in

generale, per organizzare la funzione di valutazione, rendendo visibili le scelte effettuate sia ai soggetti esterni, sia alle componenti interne dell'amministrazione, nell'ottica di evitare duplicazioni e consentire l'esplorazione di meccanismi di coordinamento e cooperazione.

Il QSN richiede - in coerenza con l'impostazione volta a costruire una politica unitaria incentrata sui risultati- di valutare "gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata" ponendo ai valutatori "domande circoscritte" su argomenti rilevanti.

Il tipo di valutazione che verrà svolta sarà quindi circoscritta ad argomenti rilevanti, o comunque di interesse, per comprendere dinamiche territoriali/settoriali conseguenti alle strategie definite nella programmazione unitaria al fine di ottenere informazioni sugli effetti derivati, anche congiunti di diverse azioni sul medesimo territorio, e sulle motivazioni degli effetti.

La valutazione si concentrerà su aspetti/temi circoscritti scegliendo cosa valutare e cosa non valutare (o valutare in tempi successivi) sulla base di ciò che si ritiene utile e realistico.

Nel Piano emergeranno le scelte quali:

- a) i soggetti preposti alle attività di valutazione;
- b) la tempistica relativa alle valutazioni ;
- c) cosa valutare: interventi, strumenti, effetti su gruppi, aree, problemi;
- d) le domande di valutazione.

Per quanto riguarda i punti a) e b) si rinvia la trattazione agli appositi capitoli 1 e 2.

Le attività previste nei punti c) e d) sono finalizzate all'individuazione delle domande di valutazione. Questa fase si caratterizza in due momenti concettualmente distinti, ma strettamente connessi: da una parte la scelta dei temi da valutare, cioè il "cosa valutare"; dall'altra la specificazione, la definizione e quindi la scelta delle domande di valutazione.

Per quel che riguarda la scelta del "**cosa valutare**" (temi della valutazione), l'attenzione si concentrerà sui seguenti argomenti:

- complesso degli interventi in un territorio (un distretto, un'area urbana, etc.);
- tipo di interventi su un tipo di territorio (aree protette, aree urbane, etc.);
- stesso intervento in aree diverse;
- obiettivi di policy ;
- strumenti (progetti integrati, sostegno alle imprese);
- tipo di destinatari (PMI, aziende agricole, giovani, agricoltori, donne).

Ciascun tema di valutazione dovrà essere corredato da un set di possibili **domande di valutazione**, come specificazione dei temi della valutazione, con riferimento:

- ai soggetti;

- alle tipologie di intervento ed agli strumenti utilizzati;
- alle strategie, ai tempi e all'efficacia .

La scelta dei temi oggetto di valutazione, e quindi delle specifiche domande di valutazione, derivano dall'attività del Gruppo di Lavoro, dall'attività di monitoraggio del PRS 2006-2010, dal confronto con le esigenze conoscitive e di approfondimento che scaturiscono dalle Direzioni Generali, dai responsabili dei Fondi comunitari e nazionali e dai responsabili dei Progetti Integrati Regionali (PIR) (vedi tabella 1).

Pertanto le domande di valutazione possono essere così individuabili:

 **Fonte:** analisi delle politiche regionali individuate nel PRS e nel Documento integrativo con valenza di DUP, individuazione di “aree strategiche” della programmazione regionale da presidiare con domande di valutazione, analisi dei documenti di valutazione degli strumenti attuativi del PRS.

**Soggetto proponente:** Area di Programmazione e Controllo (DG Presidenza), Responsabili dei PIR, Direzioni Generali, NURV.

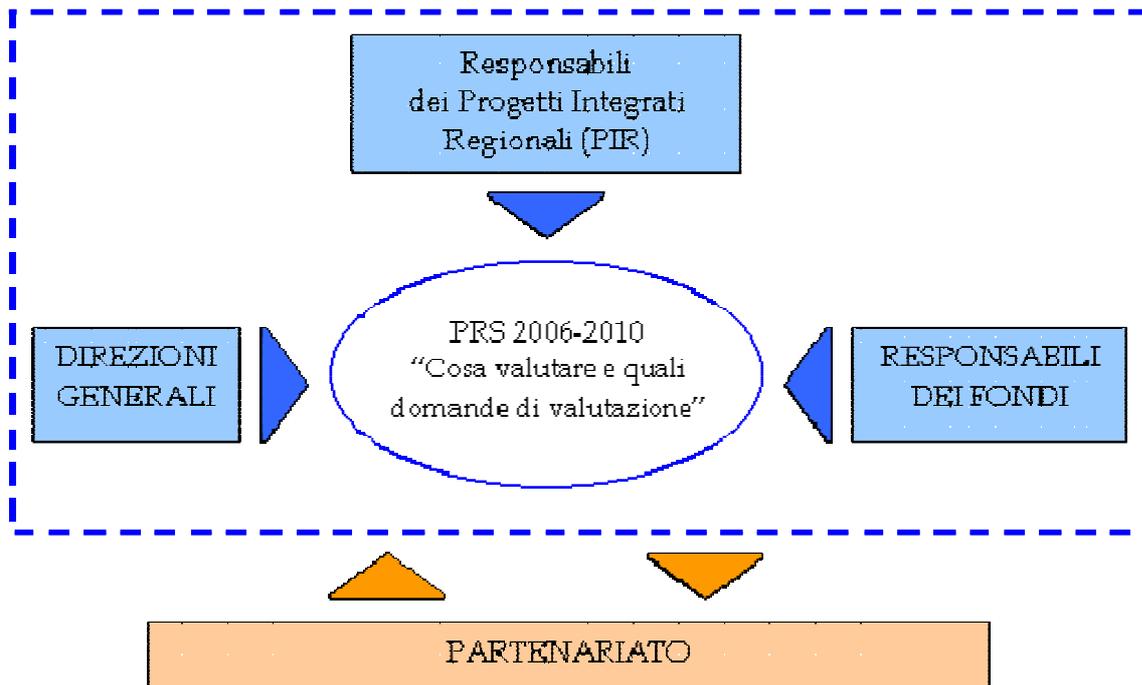
 **Fonte:** temi trasversali ed unitari evidenziati nei documenti comunitari e statali da sottoporre a valutazione unitaria (pari opportunità, tutela dalle discriminazioni e sostenibilità ambientale).

**Soggetto proponente:** Area di Programmazione e Controllo (DG Presidenza), NURV.

La gestione tecnica della valutazione sarà effettuata di norma da soggetti interni all'Amministrazione, come il NURV, con il supporto tecnico-scientifico di IRPET.

Nell'individuazione di tali aspetti è comunque fondamentale tenere in considerazione anche le istanze che pervengono dall'esterno dell'Amministrazione, quindi dai partner istituzionali e dal partenariato sociale ed economico, mediante un approccio partecipativo secondo modalità organizzative da definire. A tal proposito sono state avviate attività di verifica presso le parti sociali e le Autorità di Gestione dei fondi per individuare le possibili modalità di coinvolgimento. Tra le modalità che sono da considerare per tale finalità vi è sia l'utilizzo di tavoli di concertazione già attivati dall'Amministrazione Regionale come sede di confronto, sia la convocazione di riunioni e consultazioni specifiche, con cadenza almeno annuale.

Tabella 1- La scelta dei temi e delle domande di valutazione.



## 5. Attività valutativa svolta sulla programmazione regionale vigente

### 5.1 Programmi Operativi

Nelle due tabelle seguenti è rappresentata la situazione della programmazione dei fondi comunitari e nazionali e dei relativi processi di valutazione in Toscana.

Tabella 2-Autorità responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi

<b>Fondi comunitari strutturali - Obiettivo Cooperazione territoriale europea</b>			
<b>FESR</b>	<b>AUTORITA' DI GESTIONE UNICA</b>	<b>AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE UNICA</b>	<b>AUTORITA' DI AUDIT UNICA</b>
Programma Operativo di Cooperazione Interregionale	Consiglio Regionale Nord Pas de Calais (FR)	Caisse des Dépôts et Consignations (CDC - FR)	Interministerial Committee for the Coordination of Controls regarding European Structural Funds (FR)
Programma Operativo Mediterraneo	Consiglio Regionale Provence Alpes Côte d'Azur (PACA)	Caisse des dépôts et consignations (CDC - FR)	Commission interministérielle de coordination des contrôles (CICC - FR)
Programma Multilaterale di Bacino Mediterraneo - ENPI	Regione Sardegna		
Programma transfrontaliero Italia/Francia Marittimo	Regione Toscana Direzione Generale Presidenza - Settore Attività Internazionali	Regione Toscana Direzione Generale Bilancio e Finanze - Settore Politiche di Bilancio	Regione Toscana Direzione Generale Presidenza -- Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari
<b>Fondi comunitari strutturali - Obiettivo Competitività regionale e occupazione (CREO)</b>			
<b>FESR - FSE</b>	<b>AUTORITA' DI GESTIONE</b>	<b>AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>AUTORITA' DI AUDIT</b>
POR FESR	Direttore Generale dello Sviluppo economico - Direzione Generale Sviluppo Economico	Dirigente del Settore Politiche di bilancio - Direzione Generale Bilancio e Finanze.	Dirigente del Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari - Direzione Generale Presidenza.
POR FSE	Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali della Regione Toscana - Settore FSE e Sistema della Formazione e dell'Orientamento	Direzione Generale Bilancio e Finanze	Settore Programmazione Negoziata e Controlli Comunitari - Direzione Generale Presidenza
<b>Fondi comunitari non strutturali - Sostegno allo sviluppo rurale</b>			
<b>FEASR</b>	<b>AUTORITA' DI GESTIONE</b>	<b>ORGANISMO PAGATORE</b>	<b>ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE</b>
Piano di Sviluppo Rurale (FEASR)	Direzione Generale dello Sviluppo Economico - Settore Politiche Comunitarie per lo sviluppo rurale	Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)	Price Waterhouse Coopers
<b>Fondi nazionali</b>			
<b>FAS</b>	<b>ORGANISMO DI GESTIONE</b>	<b>ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>ORGANISMO DI CONTROLLO</b>
POR FAS	Direzione Generale Presidenza - Area di Coordinamento Programmazione e Controllo	Organismo da individuarsi all'interno della D.G. Bilancio e Finanze	Organismo da individuarsi

Tabella 3-Valutazione dei Programmi Operativi

Fondo	Programma	Estremi di approvazione	Valutazione ex ante	Valutazione in itinere ed ex-post	VAS	Piano di valutazione
FESR	POR FESR	Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3785 del 01.08.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale con DGR 698 del 8/10/2007	SI	Prevista	SI	SI
FSE	POR FSE	Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5475 del 07.11.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale DGR 832 del 20/11/2007	SI	Prevista	Non soggetto	In corso
FESR	Programma transfrontaliero Italia/Francia Marittimo	Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5489 del 16.11.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale DGR 894 del 03/12/2007	Prevista	Prevista		
FEASR	Programma di Sviluppo Rurale	Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4664 del 16.10.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale DGR 745 del 22/10/2007	SI	Prevista	SI	NO
FAS	POR FAS	In corso di definizione	Prevista			

### 5.2 Piani e programmi regionali

Il PRS 2006-2010 individua le strategie di intervento, specificate poi all'interno del DPEF, ma sono poi i piani e programmi regionali, di durata pluriennale e con capacità di spesa, che attuano e realizzano tali strategie.

Il modello di programmazione della Regione Toscana si orienta verso una struttura omogenea dei diversi piani e programmi regionali, facendola derivare dall'impostazione del PRS, e richiede valutazioni dei piani e programmi che sono definite dalle norme regionali in coerenza con la direttiva comunitaria in materia di Valutazione Ambientale (2001/42/CE).

I principi guida della programmazione in Toscana sono definiti dalla L.R. 49/99 che disciplina l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione degli atti di programmazione regionale.

I piani e programmi regionali sono soggetti a valutazione, in fase di elaborazione e approvazione. La valutazione prevista è di tipo integrato. Il principio cardine è il rafforzamento delle valutazioni sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso una valutazione "integrata", che tiene conto in modo contestuale ed integrato del profilo ambientale, territoriale, sociale, economico, degli effetti sulla salute umana e sulle differenze di genere.

Il procedimento di valutazione integrata è disciplinato dal Regolamento 51/R del 2 novembre 2006 nel quale si disciplinano le fasi della formazione della valutazione di piani o programmi ed i relativi passaggi istituzionali. E' previsto che il piano o programma debba essere corredato sin dalle sue primissime fasi dal Rapporto di Valutazione, che segue ed orienta il documento di piano in tutto il suo ciclo di formazione, e che viene adottato ed approvato poi come parte integrante dello stesso da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Il Regolamento disciplina la valutazione in modo puntuale; sono infatti richieste l'analisi di fattibilità, la valutazione di coerenza interna ed esterna, la valutazione degli effetti attesi, l'analisi di fattibilità finanziaria, la definizione del sistema di monitoraggio e la previsione di una valutazione in itinere ed ex post.

Il Regolamento 51/R/2006 disciplina anche l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva 2001/42/CE, prevedendo che, ove sia necessaria la sua applicazione, questa sia effettuata in stretto raccordo con la valutazione integrata.

La seguente tabella indica i piani e programmi regionali che sono stati sottoposti alle procedure di valutazione integrata e, ove occorre, di VAS.

Tabella 4- Attività svolta dal NURV sulla valutazione dei p/p di settore attuativi del PRS

Piani e programmi attuativi del PRS 2006-2010 (approvati o in corso di elaborazione anni 2006-2008)	Estremi di approvazione del P/P	Valutazione integrata ai sensi della LR 49/99 e del Reg. 51/R del 2006	Valutazione ambientale ai sensi della LR 49/99 e del Reg. 51/R del 2006
Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006 – 2010 (PIGI)	Delibera CR n. 93 del 20/9/2006	Il p/p è stato sottoposto a valutazione integrata in maniera "sperimentale" in quanto non ancora vigente il Regolamento 51/R	Non soggetto
Programma Forestale Regionale 2007 – 2011 (PFR)	Delibera CR n. 125 del 13/12/2006	SI	SI
Piano degli interventi a favore dei Toscani all'estero 2007 - 2010	Delibera CR n. 4 del 30/01/2007	SI	Non soggetto
Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010	Delibera CR n. 9 del 31/01/2007	SI	Non soggetto
Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti	Delibera CR n. 31 del 13/03/2007	SI	Non soggetto
Piano Regionale di Azione Ambientale 2007 – 2010 (PRAA)	Delibera CR n. 32 del 14/03/2007	SI	SI
Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Delibera CR n. 45 del 04/04/2007 e Delibera CR n. 72 del 24/07/2007	SI	SI (applicata al Masterplan Porti ed al Masterplan Aeroporti )
Piano regionale della cooperazione internazionale e delle attività di partenariato	Delibera CR n. 46 del 04/04/2007	SI	Non soggetto
Piano di indirizzo per la promozione di una cultura di pace	Delibera CR n. 49 del 17/04/2007	SI	Non soggetto
Piano regionale per la pesca in acque interne 2007 - 2012	Delibera CR n. 52 del 16/05/2007	SI	Non soggetto
Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007 – 2010 (PRSE)	Delibera CR n. 66 del 10/07/2007	SI	SI
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza 2007 - 2010	Delibera CR n. 68 del 11/07/2007	SI	Non soggetto
Programma pluriennale pesca professionale e acquicoltura 2007 - 2010	Delibera CR n. 75 del 24/07/2007	SI	Non soggetto
Piano Integrato Sociale Regionale 2007 – 2010 (PISR)	Delibera CR n. 113 del 31/10/2007	SI	Non soggetto
Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale). Programma di intervento attuativo per il periodo 2007-2010	Delibera CR n. 123 del 5/12/2007	SI	Non soggetto
Piano Integrato della Cultura 2008 - 2010	Delibera CR n. 129 del 5/12/2007	SI	Non soggetto
Piano Sanitario Regionale 2008 - 2010		In corso	Non soggetto
Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)		In corso	In corso
Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM)		In corso	Non soggetto

### 5.3 Accordi di Programma Quadro (APQ)

Il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) è lo strumento con il quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese.

Il PRS, nel definire la programmazione unitaria regionale, ha previsto la destinazione delle risorse FAS per i quattro Programmi Strategici Regionali selezionando dieci Programmi Integrati Regionali (PIR) che hanno come strumenti di intervento anche gli APQ.

L'art. 16 della L.R. 49/99 prevede che la valutazione integrata (ex - ante) venga effettuata, oltre che per i piani e programmi regionali, anche per gli strumenti di programmazione negoziata cui partecipa la regione.

La delibera CIPE n. 20 del 29.9.2004 (punto 6.1.3), confermata dalle successive, prevede che il Nucleo di valutazione di ogni amministrazione regionale predisponga una relazione tecnica di accompagnamento all'elenco degli interventi da finanziare con l'Accordo di Programma Quadro (APQ).

La relazione tecnica contiene:

- elementi di valutazione circa la rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica, la coerenza interna ed esterna;
- elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi dalla proposta;
- una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti;
- l'indicazione degli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro per i quali appaiono opportuni, ai fini dell'attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell'APQ, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione.

L'attività richiesta ai Nuclei, dal 2005 in poi, ha natura di valutazione ex-ante. Essa entra a regime nelle competenze del NURV della Toscana come attività a cadenza annuale.

Il NURV della Regione Toscana ha elaborato ed approvato i documenti di valutazione (relazioni tecniche di accompagnamento) degli APQ riportati nella tabella seguente.

Tabella 5. Attività svolta dal NURV sulla valutazione degli APQ

APQ	Delibera CIPE 20/2004 Delibera CR 158/2004	Delibera CIPE 35/2005 Delibera CR 121/2005	Delibera CIPE 14/2006 Delibera CR 94/2006
<b>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche (18.5.1999)</b>	Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	IV Atto integrativo -Relazione Nurv del 21.3.2006	I Atto integrativo settore Difesa suolo (Riprogrammazione su Delibera Cipe 20/2004) – Relazione Nurv dell'27.10.2007 II Atto integrativo per il settore Difesa suolo –Relazione Nurv dell'11.10.2007
<b>Beni e attività culturali (16.12.1999)</b>	III Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	IV Atto integrativo -Relazione Nurv del 21.3.2006	V Atto integrativo - Relazione Nurv del 16.4.2007
<b>Infrastrutture di trasporto (24.5.2000)</b>	V Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	VII Atto integrativo-Relazione Nurv del 21.3.2006	VIII Atto integrativo –Relazione Nurv del 16.4.2007
<b>Infrastrutture socio-educative per lo sviluppo locale (5.8.2004)</b>	I Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	II Atto integrativo -Relazione Nurv del 21.3.2006	III Atto integrativo –Relazione Nurv del 29.5.2007
<b>Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo (23.3.2004)</b>	I Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	II Atto integrativo -Relazione Nurv del 21.3.2006	III Atto integrativo –Relazione Nurv 4.9.2007

<b>Competitività territori e imprese (31.3.2004)</b>	I Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	II atto integrativo -Relazione Nurv del 21.3.2006	III Atto integrativo – Relazione del 4.4.2007
<b>Società dell'informazione (2.4.2004)</b>	I Atto integrativo -Relazione Nurv del 29.3.2005	II Atto integrativo -Relazione Nurv del 21.3.2006	III Atto integrativo –Relazione Nurv 29.5.2007
<b>Sviluppo delle politiche giovanili della Regione Toscana (febbraio 2008)</b>			Relazione Nurv 31.1.2008

#### ***5.4 Il Sistema di Monitoraggio della programmazione***

Ricordando che l'attuazione delle politiche contenute nel PRS è effettuata tramite i PIR, che a loro volta sono realizzati mediante le azioni e gli interventi contenuti nei piani e programmi regionali, il sistema di monitoraggio è organizzato su due livelli: il primo di tipo strategico, relativo all'attuazione delle politiche contenute nel PRS; il secondo di tipo operativo, relativo all'attuazione delle azioni ed interventi contenuti nei singoli piani e programmi.

##### ***5.4.1 Il monitoraggio strategico del PRS***

Il PRS è sottoposto a monitoraggio strategico, che consente la verifica dello stato generale di attuazione delle politiche di intervento rispetto a quanto previsto dal PRS.

Lo strumento utilizzato a tal fine è il "Tableau de Bord" che monitora semestralmente l'attuazione dei PIR attraverso appositi indicatori di tipo finanziario, procedurale e fisico.

Annualmente la Giunta Regionale presenta al Consiglio i documenti di monitoraggio e valutazione che descrivono gli stati di realizzazione ed i risultati dell'attuazione di piani e programmi.

##### ***5.4.2 Il monitoraggio in itinere ed ex post dei piani e programmi***

All'interno di ciascun piano o programma, ai sensi del Regolamento 51/R/2006, deve essere previsto un sistema di monitoraggio tale da permettere l'esame sistematico e costante del suo stato di avanzamento nel corso del suo ciclo di vita. Devono quindi essere inseriti gli obiettivi, le azioni, le risorse, i risultati attesi ed i relativi indicatori di efficienza ed efficacia, al fine di permettere la verifica dello stato di realizzazione, e successivamente, del ciclo di vita ed il raggiungimento degli obiettivi, delle azioni, dei risultati attesi.

Questo tipo di monitoraggio è finalizzato alla verifica dello stato di attuazione dei piani e programmi e al grado di realizzazione delle azioni programmatiche previste. Il sistema di monitoraggio infatti, misura la coerenza o gli eventuali scostamenti degli interventi realizzati, rispetto agli obiettivi e risultati attesi, permettendo di evidenziare le soluzioni di maggiore efficacia,

e registra l'eventuale insorgere di effetti problematici non previsti, consentendo di attivare le necessarie azioni correttive.

## **6. Modalità di pubblicazione e messa a disposizione del Piano di valutazione**

L'amministrazione regionale assicura la divulgazione dei risultati delle valutazioni al suo interno e all'esterno, in modo da consentire ampia fruizione e utilizzazione. A tal fine sarà data ampia e tempestiva diffusione del Piano mediante pubblicazione sul sito internet dell'Area di Coordinamento Programmazione e Controllo.

Per garantire una comunicazione efficace presso tutti i portatori di interesse, potranno essere utilizzati anche rapporti sintetici redatti con un linguaggio adeguato alla divulgazione presso la cittadinanza.

Il Piano è trasmesso al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), al Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e alla Commissione Europea.

Il Responsabile del Piano relaziona sull'attuazione del Piano stesso e sugli esiti delle valutazioni nelle sedi di sorveglianza dei programmi con cadenza almeno annuale.

## **7. Risorse organizzative, finanziarie ed umane**

Le risorse umane necessarie per la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano saranno reperite all'interno dell'amministrazione regionale ed attualmente sono individuate nel personale che supporta l'attività del NURV.

Le attività valutative programmate saranno principalmente condotte all'interno dell'amministrazione ad opera del NURV, con il contributo di IRPET.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie si ritiene che per la formazione e la gestione del piano si possano utilizzare le risorse destinate al NURV ed in aggiunta gli appositi fondi destinati per l'assistenza tecnica al programma FAS.

## **8. Riferimenti**

L.R. 11 agosto 1999, n.49 (testo modificato con LR 61/2004)  
Norme in materia di programmazione regionale.

RISOLUZIONE del Consiglio Regionale della Toscana n. 13 approvata nella seduta del 19 luglio 2006  
Programma regionale di sviluppo 2006-2010.

Decisione Giunta Regionale 6 novembre 2006, n.2  
Approvazione del modello analitico per l'elaborazione dei piani e programmi regionali previsto dall'articolo 10 della LR 49/99 e s.s.m.i., delle linee guida per la valutazione degli effetti attesi e delle forme di partecipazione per la valutazione integrata di piani e programmi regionali.

Delibera Giunta Regionale Toscana n.831 del 13/11/2006 recante l'integrazione dell'ottica di genere in tutte le articolazioni del processo di programmazione regionale.

Decreto Presidente Giunta Regionale 2 novembre 2006, n.51/R  
Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell'articolo 16 della Legge Regionale 11 agosto 1999, n.49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 11 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio)

Delibera Giunta Regionale Toscana n.13 del 14/01/2008  
Indirizzi per l'applicazione in fase transitoria della normativa regionale in materia di VAS in attuazione della normativa nazionale vigente (Parte Seconda D.Lgs.152/2006)

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio  
dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione  
(Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale)

### **POR FESR**

Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3785 del 01.08.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale con DGR 698 del 8/10/2007

### **POR FSE**

Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5475 del 07.11.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale DGRT 832 del 20/11/2007

### **PROGRAMMA TRASFRONTALIERO ITALIA/FRANCIA MARITTIMO**

Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5489 del 16.11.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale DGRT 894 del 03/12/2007

### **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4664 del 16.10.2007. Presa d'atto della Giunta Regionale DGRT 745 del 22/10/2007

### **QUADRO STRATEGICO NAZIONALE QSN 2007-2013**

Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3329 del 13.07.2007

### **Delibera CIPE del 21.12.2007**

Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013